

Alluvioni In aiuto del Pakistan

Tutti abbiamo sotto gli occhi le dimensioni catastrofiche delle alluvioni che hanno sommerso intere città e villaggi del Pakistan durante il mese di agosto. Il maggiore disastro di tutti i tempi, in un Paese dove il terremoto del 2005 ha causato la morte di 75 mila persone, gli attentati suicidi di questi ultimi anni hanno mietuto 3500 vittime e si registra l'esodo di due milioni di persone in fuga dai talebani.

Subito in moto i soccorsi e gli interventi di emergenza, anche se c'è ancora tantissimo da fare. Pure le comunità dei Focolari lì presenti si sono attivate. «Adulti e giovani – ci riferiscono da Rawalpindi – hanno potuto portare aiuto a 381 famiglie cristiane e musulmane che ora sono alloggiate in alcune scuole cristiane di Risalpur, sotto l'amministrazione dei militari». E continuano: «Sappiamo bene che si incontrano sempre molti problemi: invece tutte le porte si sono aperte. Ad esempio, abbiamo ottenuto subito i permessi dalle autorità per entrare nei campi per la distribuzione dei beni di prima necessità».

Molti hanno chiesto anche a Città Nuova come fare arrivare degli aiuti. Si può usare il seguente conto corrente bancario, stando attenti a specificare nella causale della transazione "Pakistan":

Conto intestato a: P.a.m.o.m. Fondo mondo unito

Indirizzo banca: Intesa San Paolo, filiale di Grottaferrata, via delle Sorgenti, 128 – 00046 Grottaferrata (Roma).

Codice iban per transazioni nazionali e internazionali:

IBAN IT04 M030 6939 1401 0000 0640 100 - BIC BCITITMM

Si possono inoltre inviare offerte a Caritas italiana tramite c/c postale n. 347013 oppure all'indirizzo di Città Nuova, specificando sempre "Pakistan" nella causale. ■



A. Favila/Agf

Guardiamoci attorno

Un aiuto per riprendersi

«Ho 53 anni e a causa dei reumatismi che mi procurano grandi sofferenze, devo camminare con il bastone; fra l'altro sono disoccupato, senza possibilità di aiuti perché sono solo. In ospedale un frate mi ha dato il vostro indirizzo. Se è possibile, vi chiedo un aiuto finché mi riprenda un pochino e trovi un lavoro che si adatti alla situazione della mia gamba. Lavoravo in una cooperativa, ma in queste condizioni non mi hanno potuto riprendere».

Alberto - Trentino

Le forze non mi reggono più

«Sono malato, ho ulcere alle gambe che non mi permettono di camminare neanche con il bastone, sento che le forze non mi reggono più, devo curarmi, la pensione che percepisco è minima...».

Lettera firmata - Roma

Un periodo nero

«La nostra comunità segnala il caso quasi disperato di una famiglia con due bambini trasferitasi in città per lavoro: purtroppo il papà si è ammalato per una forma grave di diabete, mentre la moglie, oltre al lavoro di casalinga, si impegna facendo lavoro di pulizie. Chiedono un aiuto per superare questo periodo nero».

D. Marco - Meridione

Gli aiuti per gli appelli di Guardiamoci attorno possono essere inviati a:
Città Nuova via Pieve Torina n. 55
00156 Roma - c.c.p. n. 34452003.

Le richieste di aiuto si accettano solo se validate da un sacerdote. Verranno pubblicate comunque a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.